

DA LUNEDÌ NUOVO GESTORE (DI BERGAMO) NELLE CASE DI RIPOSO

«Rsa, tagli per gli addetti mensa»

I sindacati: «Riduzioni di orario e meno servizi col nuovo appalto»

► VALSUGANA

«Sarà un Primo Maggio amaro quello che attende i 36 lavoratori che operano nei servizi di ristorazione delle case di riposo di Strigno, Grigno, Castello Tesino, Borgo Valsugana e Pieve Tesino». A lanciare il grido d'allarme sono Roland Caramelle e Francesca Delai di Filcams Cgil, Fabio Bertolissi della Fisascat Cisl e Antonio Molfese della Uil-tucs che in una nota ricordano che «domenica prossima scade l'attuale contratto e da lunedì 1° maggio questi lavoratori passeranno alla nuova società che si è

aggiudicata il servizio, la Sma Ristorazione di Bergamo, ma a condizioni peggiorative». E spiegano che «per loro si prevede un taglio delle ore. Una riduzione che doveva arrivare addirittura al 30 per cento», ma che, con la mediazione dei sindacati, «il taglio si è ridotto». Resta comunque una situazione pesante per chi, come questi lavoratori e lavoratrici, lavora a part-time. A breve la stessa situazione coinvolgerà anche gli addetti alla ristorazione della casa di riposo di Transacqua - Primiero, in totale altri cinque.

«E' l'ennesimo caso in cui un

capitolato d'appalto viene scritto male. Con l'unico obiettivo di abbattere la base d'asta si tagliano servizi senza pensare alle conseguenze per i lavoratori - accusano nel documento congiunto le tre rappresentanze sindacali -. E' la stessa paradossale situazione dell'appalto A22. Si prepararono capitolati tecnici senza inserire né tutti i lavoratori né tutti i servizi che ad oggi vengono svolti. Chi li farà?».

In sostanza la Sma Ristorazione sostiene che non tutti i lavoratori sono compresi nella loro offerta tecnica e che per ottemperare alla clausola sociale do-



Anche alla casa di riposo di Borgo da lunedì la mensa avrà un nuovo gestore

vranno necessariamente ridurre le ore. «Una decisione che non possiamo accettare e per questa ragione l'incontro con la società si è concluso con un mancato accordo - proseguono i sindacati -. Abbiamo intanto chiesto ai lavoratori di attenersi strettamente a quanto previsto

dal bando, non un'azione di più. Dispiace a noi e agli addetti che sanno di dover dare un servizio peggiore agli anziani delle case di riposo. Viene da chiedersi come Apac e stazione appaltante abbiano concepito questo bando». Solo per fare un esempio non sono più compresi i ser-

vizi di apparecchiamento tavoli o altre mansioni e nessuno dice chi dovrà farsene carico. «Abbiamo chiesto un incontro urgente con la direzione della casa di riposo di Strigno, capofila dell'appalto, per trovare una soluzione. Qui pagano i lavoratori e le persone più deboli, come gli anziani ospiti delle case di riposo e i bimbi dei due nidi a cui vengono forniti i pasti».

Per le tre sigle sindacali in questo caso si tratta più che di un cambio appalto, di una cessione di ramo d'azienda e tutti i lavoratori andrebbero riassunti alle medesime condizioni di prima. «Per un capitolato scritto male o per impegni non rispettati non possono rimetterci i lavoratori», insistono i segretari pronti a dichiarare lo stato di agitazione, se la situazione non rientrerà nei prossimi giorni.

Seguici anche su



per info e richieste di pubblicazioni: ufficiostampa@uiltn.it